

## Cecilia Podestá Tre inediti (Traduzione dallo spagnolo di Gabriella De Fina)

### Descrizione

cecilia podestá cecilia podestá **Cecilia Podestá** Á" nata ad Ayacucho, PerÁ¹, nel 1981. Ha studiato letteratura all'Universidad Nacional Mayor de San Marcos di Lima. Ha pubblicato le raccolte di poesia: *FotografÁas escritas* (Premio Dedo critico 2002) ristampato a Lima nel 2007; *La Primera anunciaciÁn* (2006), ristampato in Paraguay nel 2010 dalla casa editrice Felicita cartonera; *Muro de carne* (Lima 2007), *Desaparecida* (2008), e *Via Crusis en ChepÁn* (2010). Ha inoltre pubblicato le piÁce teatrali *Las mujeres de la caja* (2003), *La repisa de los juguetes vacÁos* e i libri di racconti *De cabeza sobre el pasto amarillo* (Lima 2011), e *La orina Tibia de tu cuerpo* (Lima, 2013). Dirige la casa editrice MÁquina purÁsima.

**Gabriella De Fina** Á" nata a Potenza nel 1958. Ha vissuto a Palermo e a CittÁ del Messico e oggi vive Torino. Laureata in Giurisprudenza ha poi studiato recitazione e per molti anni si Á occupata di teatro come drammaturga, attrice e regista. Nel 2006, con lâ?atto unico *Frontera* ha vinto la sezione Italia del premio â?La scrittura della differenza â? testi di drammaturghe dal Sudâ? (Manifestolibri, 2006). Tra le sue pubblicazioni: *Baci dá?onore e non dá?amore* (Edizioni Della Battaglia, 1992), *No al pizzo imprenditori siciliani in trincea* (Thor Editrice, 2008). Traduce narrativa e saggistica spagnola. Nel 2017 ha vinto il secondo premio del concorso â?Atelier Ventâ?anni di poesiaâ? con la traduzione di Dolencia, raccolta poetica della peruviana Alessandra Tenorio Carranza.

Cecilia Podestá

Tre inediti (Traduzione dallo spagnolo di Gabriella De Fina)

### OraciÁn de la mujer blasfema

SÁ que la maldiciÁn de los creyentes caerÁ sobre mÁ  
cuando mi garganta sea cebada pura  
y mi boca  
mi olorosa boca, ancha de sonrisa

Porque burlÁ su ira  
porque burlÁ su fe  
y reÁ creyendo en los halagos a mis actos  
porque ofendÁ a Dios  
e hice de su oraciÁn un acto blasfemo,  
pagarÁ con miseria y soledad

SeÁ±or, sÁ que mi hombre me abandonarÁ hoy,  
cansado de mi espÁritu dÁbil  
e irÁ tras los pasos de otra mujer  
despojÁndome de su nombre en mi cuerpo

PasarÁ hambre,  
la lluvia empozarÁ sobre mis heridas abiertas  
para delatar mi cuerpo atacado por la peste

Bajo el sol  
seré un animal que intente rascar la sarna de su lomo  
con los dientes  
y se extienda sobre el concreto  
lamiendo sus patas y  
bostezando

Ya no seré una oveja de tu rebaño  
sabrás que profanó tu lugar  
tu nombre y tu obra  
con soberbia

Señor, apídate  
cuando caigan sobre mí  
los ojos del que me amaba  
y me desprecie  
Caeré sobre mi cola y sobre mis patas  
los ojos de mi padre que negué tantas veces  
y ya no podré ofrecer el amor  
y el perdón que desprecié  
negándome a ser igual a él y a sus absolutos errores  
cuando éramos tan iguales y crueles  
con la mujer que más nos amó

Señor, sólo pido que lleves los pasos de mi madre  
lejos de mi cuerpo cuando estoy tendido y abandonado  
porque no soportaré la caída de sus ojos  
ni su llanto o tristeza  
convertidos en filosos puntales  
para su propia frente y la mía

Mi padre, los creyentes y mi amante  
oírán mi quejumbroso ladrido  
y de ellos solo tendré lástima  
escrita ya en mí  
como el presagio que echa mis días  
a la ceguera,  
reino en el que me crié entre pájaros sedientos  
para recibir la muerte

Sobre una vereda  
sés que pagaré con miseria, vergüenza y soledad  
y ya poco te importará  
haber escuchado mi plegaria  
sobre el concreto  
en el que yace  
esta masa sometida a tu sentencia,  
oh Señor

## Orazione della donna blasfema

So che la maledizione dei credenti si abatterà su di me  
quando la mia gola sia orzo puro  
e la mia bocca  
la mia profumata bocca, gonfia di sorriso

Perché ho schernito la loro ira  
perché ho schernito la loro fede  
e ho riso credendo agli elogi dei miei atti  
perché ho offeso Dio  
e ho fatto della sua preghiera un atto blasfemo,  
pagherò con miseria e solitudine

Signore, so che il mio uomo mi abbandonerà oggi,  
stanco del mio debole spirito  
e seguirà i passi di un'altra donna  
privando il mio corpo del suo nome

Patirò la fame,  
la pioggia ristagnerà nelle mie ferite aperte  
smascherando il mio corpo colpito dalla peste

Sotto il sole  
sarò una bestia che cerca di raschiarsi la rogna dal dorso  
con i denti  
e allungata sul cemento  
si lecca le zampe e  
sbadiglia

Non sarò più un agnello del tuo ovile  
sapendo di aver profanato il tuo luogo  
il tuo nome e la tua opera  
per superbia

Signore, abbi pietà  
quando si poseranno su di me  
gli occhi di colui che amavo  
con disprezzo  
Si poseranno sulla mia coda e sulle zampe  
gli occhi del padre tante volte rinnegato  
incapaci ormai di offrire amore  
e il perdono che disdegnai  
rifiutandomi di assomigliare a lui e ai suoi errori assoluti  
quando eravamo così uguali e crudeli  
con la donna che più ci aveva amato  
Signore, ti chiedo solo di allontanare i passi di mia madre  
dal mio corpo quando sarò disteso e abbandonato  
perché non sopporterei il suo sguardo

nÃ© il suo pianto o la tristezza  
trasformati in pugnali affilati  
per la sua fronte e per la mia  
Mio padre, i credenti e il mio amante  
udiranno il mio lagnoso latrato  
e per loro proverÃ² soltanto pena  
giÃ  inscritta in me  
come il presagio che getta i miei giorni  
nella cecitÃ ,  
regno in cui sono cresciuta tra uccelli assetati  
di morte

Lungo un sentiero  
so che pagherÃ² con miseria, vergogna e solitudine  
ma ormai poco ti importerÃ  
dÃ?aver ascoltato la mia preghiera  
sul cemento  
dove giace  
questo impasto sottomesso alla tua condanna  
oh Signore

\*

## **Delira**

acaricia la frente rugosa  
la mÃ³sica ruge como un animal

invisible piel  
falso pelaje

aÃºllan dentro de sus tÃmpanos las bocas amarillas, madre

vidrio  
punzÃ³n

y ellos crecen  
los muertos crecen con el ruido de tu garganta  
asÃ tu noche patas de insecto

crecen

mala hierba junto al trono seco

fugaz  
placer  
mÃ³sical  
lengua  
lengua que roza el filo  
cuello que lo toca

grita  
veo sus dientes

es hora de que las moscas pongan sus huevos  
en la cabeza insepulta de mi madre  
los animales poseerán los movimientos de su cuerpo  
las moscas lamerán grasa  
música y  
cuerpos amarillos

### **Delirio**

accarezza la fronte rugosa  
la musica ruggisce come un animale

invisibile pelle  
falso mantello

ululano dentro i suoi timpani le bocche gialle, madre  
vetro  
punteruolo

e loro aumentano  
i morti aumentano insieme ai versi della tua gola  
come la tua notte zampe di insetto

aumentano

malerba accanto al tronco secco

fugace  
piacere  
musicale  
lingua  
lingua che sfiora il filo  
collo che lo suona  
grida  
vedo i suoi denti  
ora che le mosche depongano le uova  
nella testa insepolta di mia madre  
gli animali le ruberanno i movimenti del corpo  
le mosche leccheranno grasso  
musica e  
corpi gialli

\*

### **El incestario**

La leche se deslizaba sobre su pecho  
Amarga arrastrando la mugre

Negra al terminar el roce entre sus costillas.  
Y la sed se multiplicaba  
pura y áspera entre mis dientes  
ignorando la caída

La baba se arrastraba sobre mi ombligo  
como el mismo hilo hediondo  
que absorbe con su lengua  
esta mujer que es menos que una perra en cuatro patas  
mãa, dispuesta y hambrienta  
produciendo sonidos en vez de palabras  
y recibiendo mi sexo como suyo  
en el vacío de sus entrañas  
donde guarda la muerte  
como guardo yo  
el asco por su aliento  
cuando lo desliza detrás de mi oreja  
y se quiebra en mã.

Se consume para saciar esta cama aberrante  
en la que también embiste los golpes  
de la misma mano que la acaricia  
la mã  
pero solo consigue reclamar un amor extinto  
y mi respuesta entre sus piernas  
es la venganza de reducirla.

Y cargo la sentencia de ser su único hombre  
un cómplice  
su hermano traidor  
que duerme sin calma  
sobre sus senos amargos y  
destruídos por el destete de nuestras crías  
muertas entre nuestras propias manos y dientes  
por el hambre que compartimos  
y que aun a veces se confunde con el amor  
que sedujo nuestra niñez.

### **Gli incestuosi**

Il latte scivolava sul suo petto  
Amaro trascinava la sporcizia  
Nero dopo aver sfiorato le sue costole.

E la sete cresceva  
pura e aspra tra i miei denti  
ignorando la caduta

La bava strisciava sul mio ombelico  
lo stesso fetido filo  
che assorbe con la lingua  
questa donna che "meno di una cagna, a carponi,  
mia, pronta e affamata  
emettendo suoni invece che parole  
accogliendo il mio sesso come fosse suo  
nel vuoto del suo grembo  
dove serba la morte  
come io serbo  
il ribrezzo per il suo alito  
quando scorre dietro il mio orecchio  
e mi esplose dentro

Si logora per saziare questo letto aberrante  
in cui viene assalita dai colpi  
dalla stessa mano che la accarezza  
la mia  
ma riesce solo a reclamare un amore estinto  
e la mia risposta tra le sue gambe  
"la vendetta di sottometterla.

E sopporto la condanna di essere il suo unico uomo  
complice  
fratello traditore  
che dorme inquieto  
sui suoi seni aspri  
distrutti dallo svezzamento della nostra prole  
morta tra le nostre stesse mani e denti  
per la fame che condividiamo  
e che ancora a volte si confonde con l'amore  
che sedusse la nostra infanzia.

---

Fotografia di proprietaria dell'autore.

**Data di creazione**

2 Gennaio 2018

**Autore**

root\_c5hq7joi